

# Magg

IL PORTFOLIO DEI CREATIVI IN TICINO

TRAP



## ECCOCI ANCORA QUI!

Finalmente la terza uscita e... siamo sempre più numerosi e carichi!  
La vera novità di quest'anno è che abbiamo una nuova coscienza d'identità.  
La consapevolezza di essere un gruppo a sé, difficilmente accorpabile ad altre realtà e tantomeno direzionabile verso altri gruppi artistici come numerosi se ne trovano in Ticino.

Quali sono i motivi? Non siamo assolutamente ad un livello "amatoriale", abbiamo tutti una formazione artistica, crediamo in ciò che facciamo e abbiamo la nostra individuale visione dell'arte che, nonostante le diversità, ci distingue e dimostra il nostro talento.

Non facciamo nemmeno parte di quel "circolo" artistico che vede coinvolte le più prestigiose gallerie, i nomi più sentiti e un mucchio di soldi ed interessi vari che purtroppo, a nostro avviso, con l'espressione artistica c'entrano ben poco. Insomma, siamo gli artisti della "Zona Grigia" (questa definizione che trova tutta la mia condivisione, è stata data da un talento artistico emergente ticinese che nel discorso ha anche aggiunto: "...va bene che l'obiettivo comune rimane quello di fare il grande passo verso la notorietà...ma anche no"), siamo quelli ammirati dal pubblico ma invisibili al gran mercato e, che ci piaccia o meno, per il momento è così!

Qualcuno di noi sta spiccando il volo in terre straniere, qualcuno di noi è fortemente affezionato al Ticino, dove è nato e cresciuto, tutti lottiamo per un riconoscimento.

Questo particolare intreccio tra il "qualcuno" e il "tutti" ci rende unici e speciali come gruppo.

Noi non siamo commerciali

Noi non ci pieghiamo a compromessi che non condividiamo

Noi non rinunciamo alla nostra identità per il piacere di altri

Noi ci facciamo in 4, 8, o 12 se necessario

Ma rimaniamo noi: gli artisti di Mag:

Tengo particolarmente a nominare anche i diversi artisti, comunque meritevoli, che purtroppo non sono stati selezionati per la pubblicazione del portfolio di quest'anno:

Artur Strupka, fotografo

Giulio Baldi, fotografo

Jeannette Müller, pittrice e fotografa

Eric Bardat, disegnatore e pittore digitale

Oleg Magni, fotografo

Riccardo Silano, fotografo e videomaker

Roberto Gandolfi, fotografo

Verena Daldini, pittrice

*Scritto a cura di Claudia Cossu Fomiatti*

## L'ANGOLO DELLE CELEBRITÀ

A sinistra: il nostro fumettista Timothy Hofmann accanto al suo Maestro, Leo Ortolani.

A destra la satirella Luciana Letizzetto con una copia di MAG#2



## COLLABORAZIONI MAG

La "**Mag: t-shirt**" by Shendra Stucki e Claudia Cossu Fomiatti, andata letteralmente a ruba.

A seguire una splendida opera d'arte nata dalla collaborazione di Shendra Stucki e Giuli Gibelli,

mentre l'esponente felino del nostro partner #faigira-relacultura, Murakamimao, inizia una collaborazione con Timothy Hofmann: un fumetto a settimana su [timmagazine.ch](http://timmagazine.ch)!





# Alina Yanechek

Alina è nata a San Pietroburgo nel 1983. Nel suo paese di origine ha conseguito due lauree: una in Pedagogia e l'altra in Coreografia alla St.Petersburg State University of Culture and Arts.

È una fotografa da sempre vicina ai temi del corpo umano, della danza e dell'individualità, sentiti e interpretati nella loro chiave più intima.

La serie "Lilac solitude" invece segue un tema differente rispetto agli altri suoi lavori. Avviene in



contemporanea con il suo trasferimento dalla Russia ed in essa c'è il desiderio di rappresentare il mondo senza alcuna presenza umana; non conta che la città sia Venezia, San Pietroburgo o Londra, non c'è comunque posto per le altre persone ma: "siamo solo io e la solitudine dentro di me". La città, solitamente calda e festosa, viene rielaborata attraverso l'immagine con cui di solito viene identificata San Pietroburgo: fredda e malinconica. Alterando i colori di Venezia, risultano quindi attenuati per rappresentare questo stato d'animo, mentre la mancanza di messa a fuoco è un tributo alla fotografia pittorealistica.

Queste opere sono stampe ai sali d'argento alle quali l'artista aggiunge una colorazione manuale con l'utilizzo dell'anilina. Questa tecnica risalente al diciannovesimo secolo, nacque per enfatizzare il realismo delle immagini bianco nero dell'epoca. Alina la utilizza oggi al contrario come pura forma di espressività artistica e come mezzo per enfatizzare la propria visione soggettiva del mondo.

Negli ultimi anni le sue opere sono state esposte in varie mostre a San Pietroburgo. Tra le più significative: l'esposizione al Museo Nazionale Russo nel corso della Terza Biennale di Fotografia Contemporanea e l'esposizione al Centro d'Arte "Nevsky 20".

Dal 2011 a oggi, vive e lavora in Ticino.









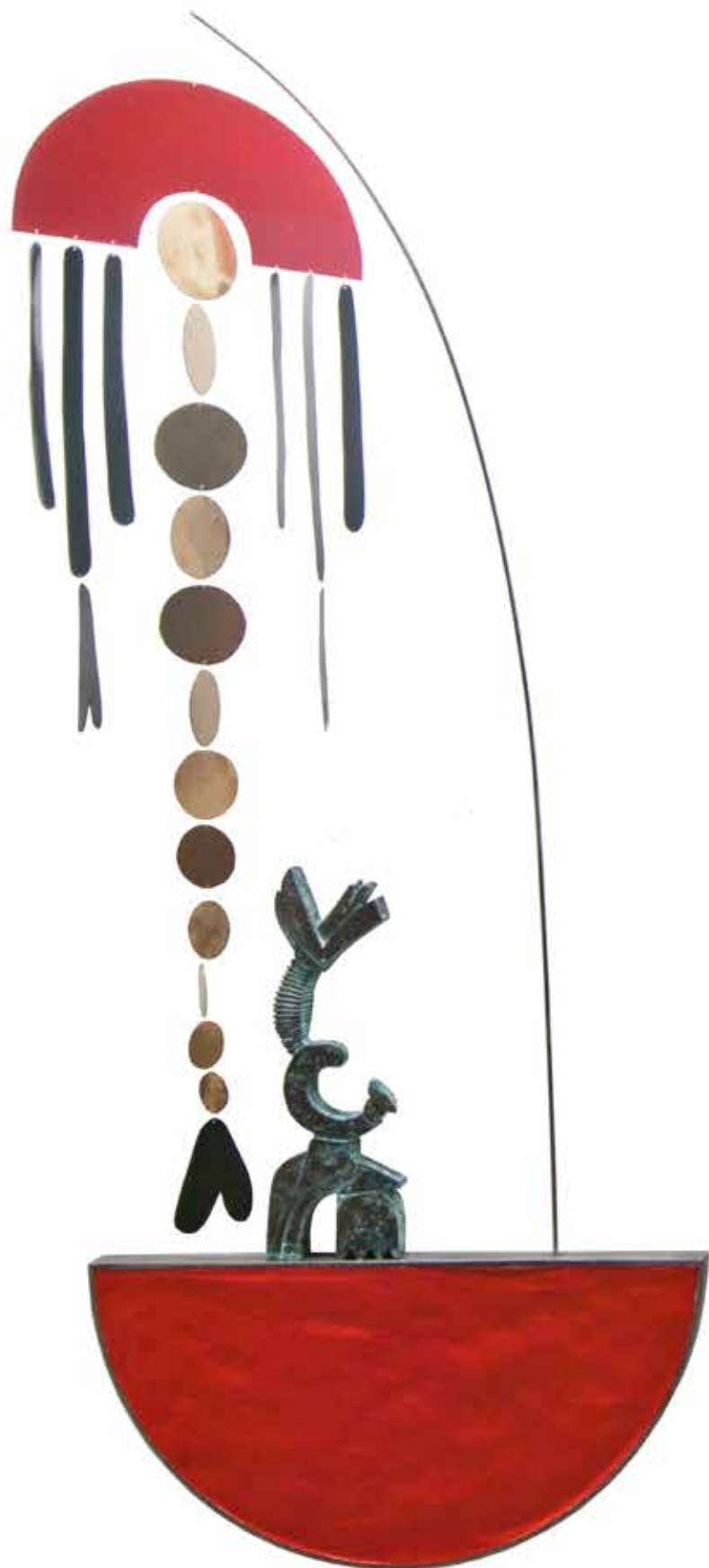
[www.alinayanecek.com](http://www.alinayanecek.com)

# FRANCESCO MARIA GAMBA

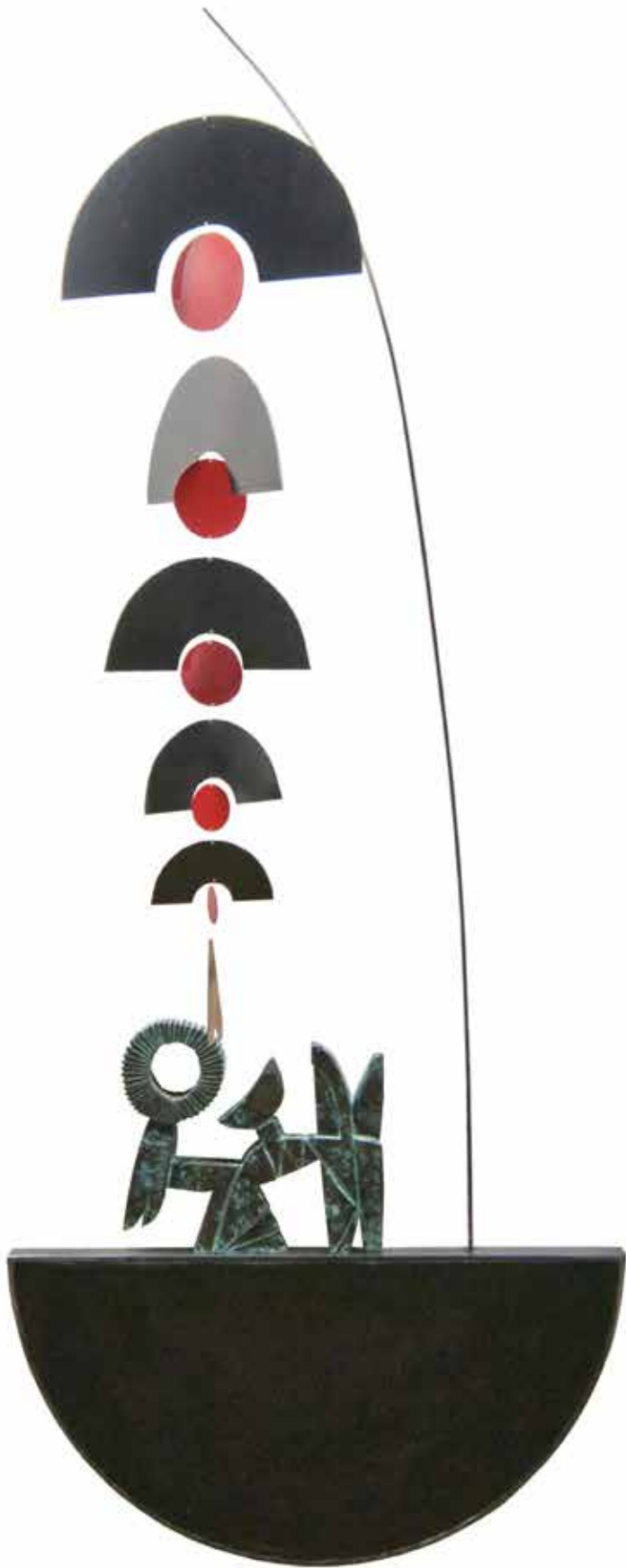
Ho fatto balletto, ceramica e frequentato per oltre 10 anni i laboratori di Arno Stern. Fare arte non è una scelta, è un bisogno. I miei genitori l'hanno subito capito e soprattutto m'hanno lasciato crescere senza fretta. Dentro sono ancora quel bambino che faceva lavoretti manuali a più non posso.

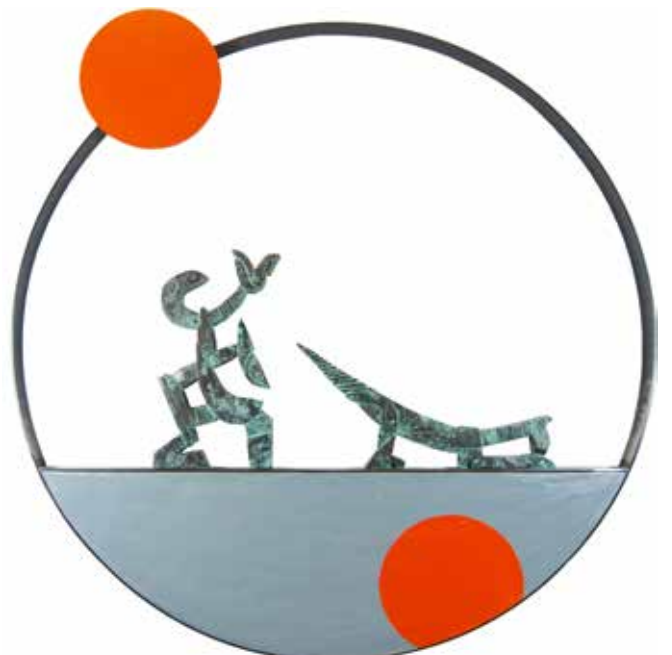
25 anni fa ho ricevuto una borsa zeppa di barattoli di tempere da 1kg. Me l'ha regalata un mio docente delle scuole medie senza dire niente ai suoi colleghi o ai miei compagni. Quelle tempere le ho usate fino all'altroieri, sicuramente uno dei più bei riconoscimenti mai ricevuti in vita mia.

Sono notoriamente allergico ai titoli delle opere: in pratica non ne dò mai. Al pubblico dò solo informazioni riguardanti i materiali usati, non lo aiuto molto. Ma ai vernissage introduco la mia opera e durante o dopo un'esposizione cerco il confronto.











Dopo il liceo artistico a Como ho bussato alle porte del Beaux-Arts di Ginevra ma quelle porte non si sono mai aperte; e se effettivamente fu una grossa delusione, col senno di poi dico che non fu un male. Rimanendo a Ginevra ho potuto seguire i corsi universitari in storia dell'arte, e fare teatro e continuare a dipingere... Di lì a poco, in quegli anni, fu creata l'Accademia di Architettura di Mendrisio, dove mi sono diplomato, e dove ora insegno.

Il mio percorso è una specie di zig zag. Ecco perché "Oroborus", la mia ultima esplorazione artistica. I cerchi sono forme lineari e regolari, una specie di antitesi dello zigzagare! Eppure sono forme che si possono spezzare e che rimangono un po' misteriose.

Tendo a preservare il bambino che c'è in me e continuare a fare passi da adulto nell'inesplorato. Non da solo, però. "Viandanti" è il nome del mio atelier. Un luogo di lavoro ma anche d'incontro e di creazione di progetti: l'ultimo, la realizzazione di uno spazio espositivo al piano terreno del Central Park di Lugano dove organizzare anche mostre collettive a tema.

scritto a cura di Daniel Bilenko



Francesco Maria Gamba  
arch. AMM / OTIA

ATELIER VIANDANTI  
PT / Central Park  
Via Riva Caccia 1  
6900 Lugano

+4191 994 49 49  
+4177 460 20 14  
[www.atelierviandanti.ch](http://www.atelierviandanti.ch)  
[info@atelierviandanti.ch](mailto:info@atelierviandanti.ch)



# Paola Rezzonico

## NUOVI SPAZI

Fotografando e fermando l'immagine metto in relazione chi la guarda con i NON LUOGHI. Spazi che per definizione sfuggono inosservati.

Essi sono la porta di accesso ad un cambiamento, reale o simbolico.

Autostrade, svincoli, aeroporti, mezzi di trasporto, grandi centri commerciali, sono i prodotti della società contemporanea. Emblemi della nostra epoca, che è caratterizzata, dal provvisorio, dal transitorio. Dove l'individuo è un passeggero solitario. C'è una duplice fase che porta all'immagine presentata. Nella prima fase cerco il soggetto:

spesso sono luoghi inaspettati, luoghi come impronte di passaggio. Nella seconda fase, elaboro l'immagine, sintetizzandola alla ricerca di un senso, di un significato.

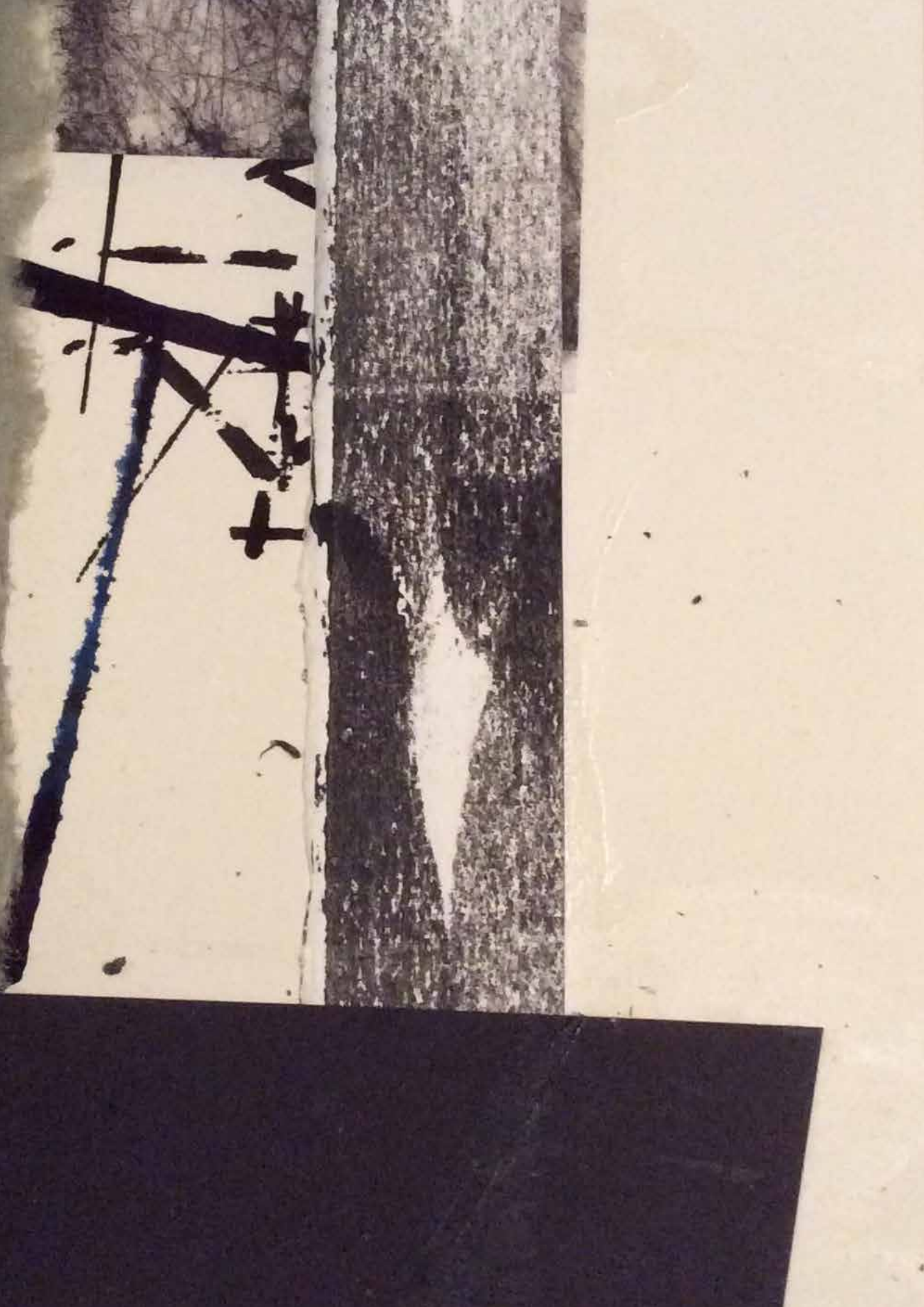
L'avvicinamento non è diretto.

Col mio lavoro mi impegno a gettare un ponte verso l'osservatore.

A lui il compito di completare l'opera: egli deve a sua volta porsi domande in modo da colmare il divario fra l'immagine proposta e la sua interpretazione. Al risultato finale abbiamo entrambi concorso in uguale misura. L'aspetto tecnico rimane al secondo posto, l'estetica svanisce... In questo luogo ideale la fotografia persiste, traccia del mio passaggio.

Paola Rezzonico  
Grafica|calligrafa  
pittrice|fotografa  
Via arosio di sopra 25  
6939 Arosio  
tel 079 543 43 85  
[www.paolarezzonico.ch](http://www.paolarezzonico.ch)  
[parezzonico@gmail.com](mailto:parezzonico@gmail.com)  
[www.flickr.com/photos/prm17](http://www.flickr.com/photos/prm17)







Chi sono? Mi chiamo Paola Rezzonico, sono grafica, pittrice, fotografa e calligrafa. Vivo e lavoro a Arosio, a due passi da Lugano. Parrebbe cosa semplice, ma non lo è. Sono nata nel 1963 a Rolles, nella Svizzera francese, da genitori ticinesi, dal 1980 al 1985 ho frequentato la Scuola cantonale di belle Arti a Sion e dal 1986 al 1987 l'Istituto d'arte dell'Università di Berna, nella Svizzera tedesca. Un bel cocktail. Dicono che sia coloratissimo, dal sapore intenso e che riserva sempre mille sorprese.

Credo che l'influenza di culture diverse abbia lasciato il ... segno. La mia, a dire di molti, è una personalità in ebollizione, in continua evoluzione. Dopo gli studi a Sion e a Berna, lavoro come grafica a Friburgo dove, accanto al mio lavoro, creo un atelier d'arte per disabili di cui mi occupo personalmente per 6 anni, fino al 1996. Non mi accontento mai di fare una sola cosa! E infatti - sempre alla ricerca di nuovi stimoli e nuove occasioni per arricchire il mio bagaglio artistico - nel 2000, quattro anni dopo essermi trasferita a Bienne, decido di frequentare i corsi di "graphic-design" impartiti all'ERACOM di Losanna.

Forte di queste esperienze, nel 2002 lascio la Svizzera romanda per il Ticino dove mi metto in proprio lavorando come grafica e artista. Da Losanna porto

con me un seme prezioso, che ben presto germoglierà e con il tempo metterà radici profonde: è l'impatto dei lavori calligrafici di Hermann Zapf, scoperti durante i corsi di "graphic-design" nella città romanda. La calligrafia: una nuova forma espressiva che ancora mancava, un tassello in più per completare il mio linguaggio artistico.

L'occasione per avvicinarmi concretamente alla calligrafia giunge quasi casualmente nel 2006 grazie a un corso di Marco Campedelli impartito nell'atelier della calligrafa Gabriela Carbognani. La calligrafia mi incuriosisce e mi lascio sedurre. Da lì via, mi lancia alla conquista della bella lettera. Ma a modo mio: privilegiando la ricerca di segni nuovi e di nuove vie, peculiarità che contraddistinguono il mio approccio al mondo calligrafico.

Questa strada completa il mio bagaglio espressivo e con il tempo acquisisco sempre maggior disinvoltura nel passare da un linguaggio all'altro e nella contaminazione di essi. Nel frattempo - nel 2004, per la precisione - la mia curiosità innata mi spinge ad interessarmi anche alla fotografia, disciplina da cui ho tratto grandi soddisfazioni: ho esposto regolarmente i miei lavori in diverse occasioni e gallerie, tra le quali, nel 2011, alla galleria Fotografica Fineart di Lugano.





Con il tempo, corso dopo corso (sono stata allieva di James Clough, Monica Dengo, Yves Leterme, Claire Mosnier, Brody Neuen-schwander, Eugenia Roballos, Kitty Sabatier, Anna Schettin, Denise Lach, Anna Ronchi, Marco Campedelli, Thomas Engmier, Laurent Pflughaupt), esposizione dopo esposizione ("Segni, Petali e Fiori", Lugano, 8 marzo 2009 (vendita del libro "Donna" a favore di "Casa della Donna"); "il-leggibile", Ai Bagni, Stabio (novembre 2009); "Senza rete", Museo della pesca di Caslano (giugno 2010); "Ogni pagina una storia", Biblioteca Cantonale di Lugano (Ottobre 2012), incontro dopo incontro (faccio parte dell'associazione "Calligrafia in Ticino" fondata nel 2008) e membra del ACI (associazione calligrafia italiana) consolido la mia formazione calligrafica.

Il mio percorso si arricchisce ulteriormente quando, per quegli inaspettati accadimenti della vita, mi avvicino al Raku. È il 2014: dall'incontro con questa tecnica, che per me è una fonte di creatività gioiosa e giocosa, e dalla collaborazione con un'artista ceramista attorno alla materia - che l'una plasma e l'altra incide - nasce la voglia di esplorare le potenzialità del segno inciso. Ah, il segno: che bella avventura

# Timothy Hofmann

## ARTE, ATTUALITÀ E TERRITORIO

Dal fumetto all'arte contemporanea, Timothy Hofmann non fa distinzione di medium e utilizza ogni forma visuale d'espressione per porre i suoi interrogativi: l'osservazione del territorio e il suo cambiamento, il contrasto fra l'identità individuale e quella collettiva, il luogo come memoria e la denuncia sociale sono solo alcuni dei temi attorno ai quali orbitano le sue opere.

Nutrendo fin dall'infanzia la passione per il disegno e un profondo interesse verso l'immagine, Timothy reperisce ispirazione da qualsiasi fonte, senza differenziare

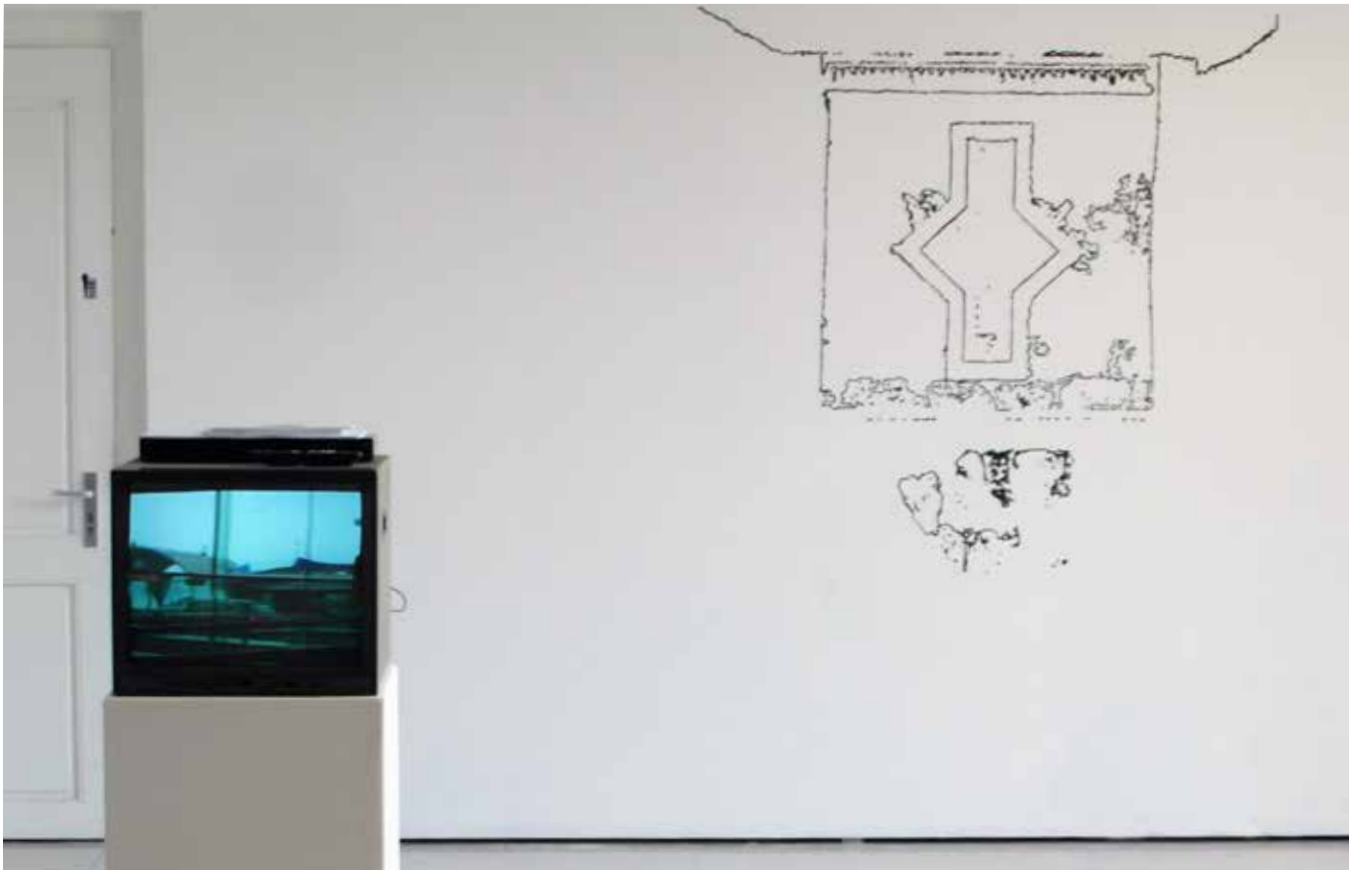


arte visiva da quella applicata, costruendosi una propria e unica storia dell'arte che attinge alla cultura pop e a quella 'convenzionale'; non importa che la fonte sia un'opera storica o architettonica, un cartone animato, un videogioco, ciò che conta è il bagaglio culturale che questa porta.

Lo spazio urbano e le regioni sono per Timothy dei pozzi di memoria e d'ispirazione. Essi sono senza tempo e databili precisamente allo stesso modo. Sono mappe precise e luoghi inesistenti.

Con la sua serie 'Album(ii)' (2015) e 'La GRANDE Lugano' (2013), i non-luoghi contrastano qualsiasi tipo di luogo antropologico, trasmettendo una sensazione di spazialità e di espansione dei disegni. La ricerca di luoghi, spazi e paesaggi urbani reali evolve in un'altra dimensione, e offrono una navigazione nella memoria individuale e della storia personale tra autore, città e spettatore.







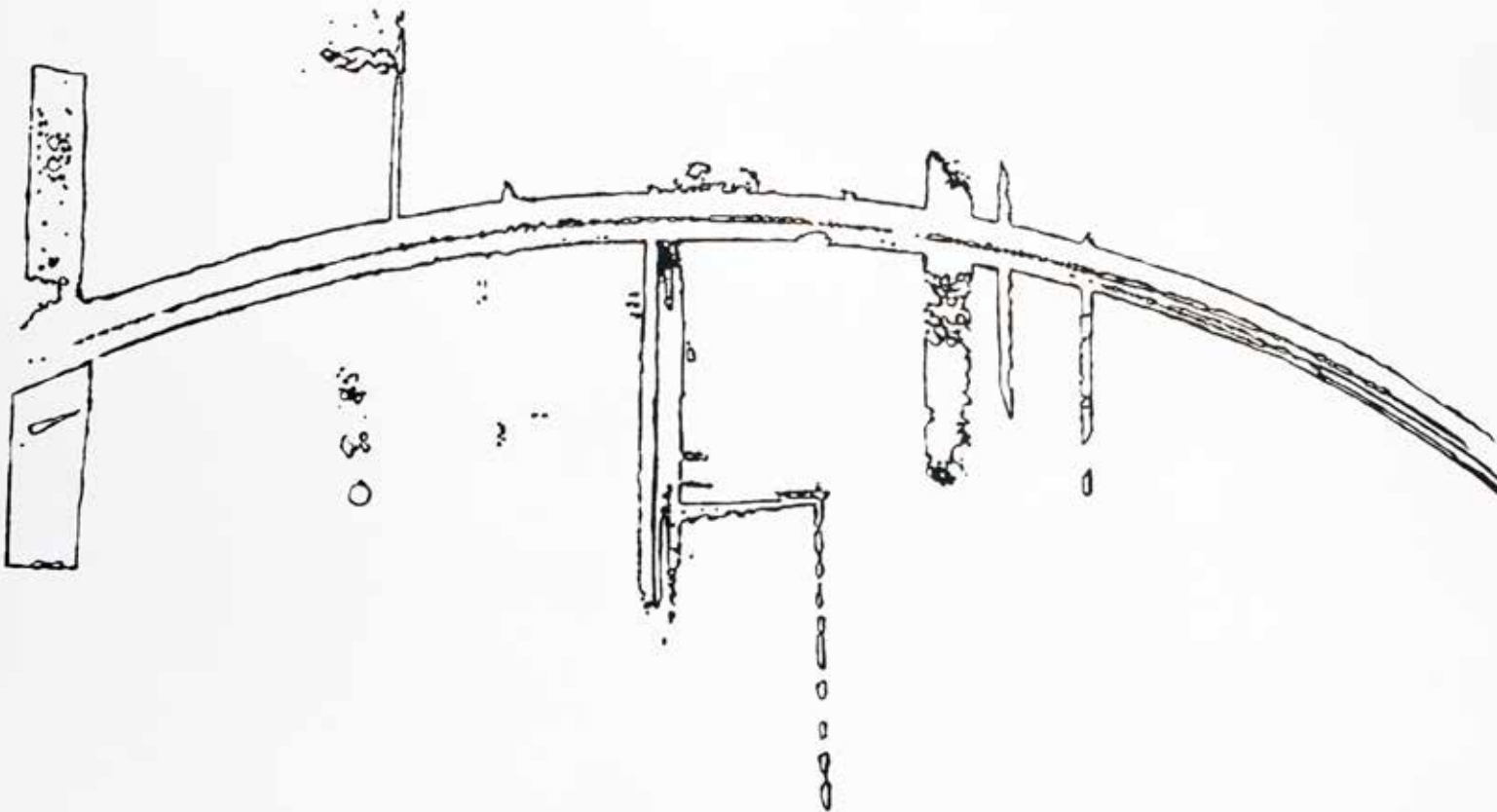
Il video 'Alieno' o 'Museo aperto' (2012), è liberamente ispirato dall'opera 'Voyage sur la terre' di Gabriele Di Matteo e al particolare della scena ambientata in una sala espositiva di Duchamp.

Partendo dall'ottica di un'interazione estranea all'ambito museale/espositivo, o ad una qualsivoglia opera d'arte, Timothy inscena un atterraggio e visita extraterrestre a Lugano, precisamente al Giardino Belvedere sul lungolago di Paradiso, dove si trovano una serie di sculture di proprietà della collezione privata della città.



L'impostazione d'equilibrio tra fiction e parodia viene ritrovato nella nuova serie di pitture, ad es. in 'Can't let you do that' (2015): un dipinto a tecnica mista di un paesaggio monografico, verosimilmente ricordante quello tipico elvetico, fa da sfondo ad un arco che incanala il nostro passaggio, assieme all'elemento dei monoliti, testimonial sia della storia dell'arte che dell'architettura asettica contemporanea.

Un arco che invita lo spettatore ad attraversarlo ed entrare nel quadro. L'opera sottolinea il paradosso della cultura popolare legata a delle tradizioni affini a sé stesse, a cavallo tra realtà contemporanea e virtuale.





Timothy Hofmann  
VISUAL ARTS  
plastic artist - comics artist  
illustrator - graphic designer  
Via Ronchetto 7  
CH-6900 Lugano  
[www.timothyhofmann.com](http://www.timothyhofmann.com)  
[hello@timothyhofmann.com](mailto:hello@timothyhofmann.com)  
[youtube.com/TheQwertzuiop1987](https://youtube.com/TheQwertzuiop1987)





# Mattia Maurizio





Mi chiamo Mattia Maurizio. Sono nato e cresciuto in Ticino, ma ho avuto la fortuna di vivere in diverse città all'estero, dove ho potuto confrontarmi con realtà e culture differenti tra loro. Attualmente lavoro a tempo parziale come informatico e dedico il tempo libero al disegno.

Sin da piccolo ho sempre avuto la passione per l'arte. Durante il mio percorso ho cercato ciò che potesse esternare al meglio le mie emozioni, sperimentandomi attraverso la musica e la scrittura, provando a modellare le mie idee con l'argilla e su carta, con il disegno. Quest'ultimo ha trovato uno spazio speciale e, da autodidatta, ho iniziato ad approfondirlo sperimentando vari approcci, tra cui la pittura digitale.





Sebbene all'inizio fossi un po' scettico la flessibilità di questa tecnica mi ha appassionato particolarmente. Con l'utilizzo degli strumenti digitali, la concezione delle idee nasce e si modifica molto velocemente e questo stimola la creatività. Tra le tecniche che mi appassionano ci sono anche il carboncino, la grafite e gli acquerelli.

Porto con me il sogno di scrivere ed illustrare un libro di racconti. Fondere l'arte del disegno, del racconto e della retorica per immergere il lettore in un mondo che, parola dopo parola, immagine dopo immagine, prende vita nella mente e diventa reale, come fosse un ricordo.

I miei lavori comprendono più di un genere. Il disegno tradizionale mi aiuta a esprimere la parte più nascosta: le paure, le incertezze e i dubbi. Il disegno digitale, che presento con queste

opere, mi permette di dar vita alla mia parte più infantile. Credo che l'infanzia porti con sé l'enfaticizzazione delle emozioni, che da adulti diventa esasperazione.

Generalmente inizio i miei disegni partendo da uno schizzo su carta. L'idea nasce un po' dallo stato d'animo del momento e si materializza durante i vari tentativi e le modifiche.

Una volta trovato ciò che mi piace riporto gli schizzi su computer dove coloro in Photoshop. Non amo aggiungere fotografie o texture al disegno.

Se è vero che la perfezione sta nei dettagli, è anche vero che la sola forma dona a chi visualizza l'immagine la possibilità di riempire gli spazi, disegnare con l'immaginazione le parti mancanti in modo da leggere l'opera come meglio si crede.

mattia.maurizio86@gmail.com  
www.artofmatt.ch







# Bryn Marie Migliore

Foto credit

© Egle Berruti

[www.egleberruti.com](http://www.egleberruti.com)

[egle@egleberruti.com](mailto:egle@egleberruti.com)

Bryn è nata nel 1980 a Manchester, New Hampshire, USA.

Il suo interesse per la pittura, il suo desiderio di creare sculture risalgono alla sua giovinezza, quando Bryn accompagnava il padre nel laboratorio dove egli lavorava il legno. Durante la sua vita si è sempre circondata di arte e di creatività. Inizialmente ha seguito la sua passione frequentando il Pratt Institute of Art a Brooklyn, New York. Dopo aver girato gli Stati Uniti è tornata per continuare i suoi studi presso Plymouth State University, New Hampshire, dove ha conseguito la laurea in Fine Arts Sculpture.

Nel gennaio 2011, si è trasferita in Ticino, Svizzera, dove vive e lavora attualmente. Dal febbraio 2015, ha iniziato uno stage presso Perseo Fonderia d'Arte di Mendrisio dove impara i processi di lavorazione del bronzo, che diventa una passione.



Le sue opere sono ispirate da forme e linee che riscopre in natura, dal loro apporto e dalla loro similitudine con il corpo umano, soprattutto quello femminile. Oggetti ritrovati e riciclati, tesori trovati

in natura; il rapporto e l'esperienza dell'artista con essi influenzano ed ispirano l'idea della sua arte.

La fluidità ed i motivi ricorrenti in tutte le sue opere la portano a trovare una certa sapienza,

organizzazione e tranquillità.













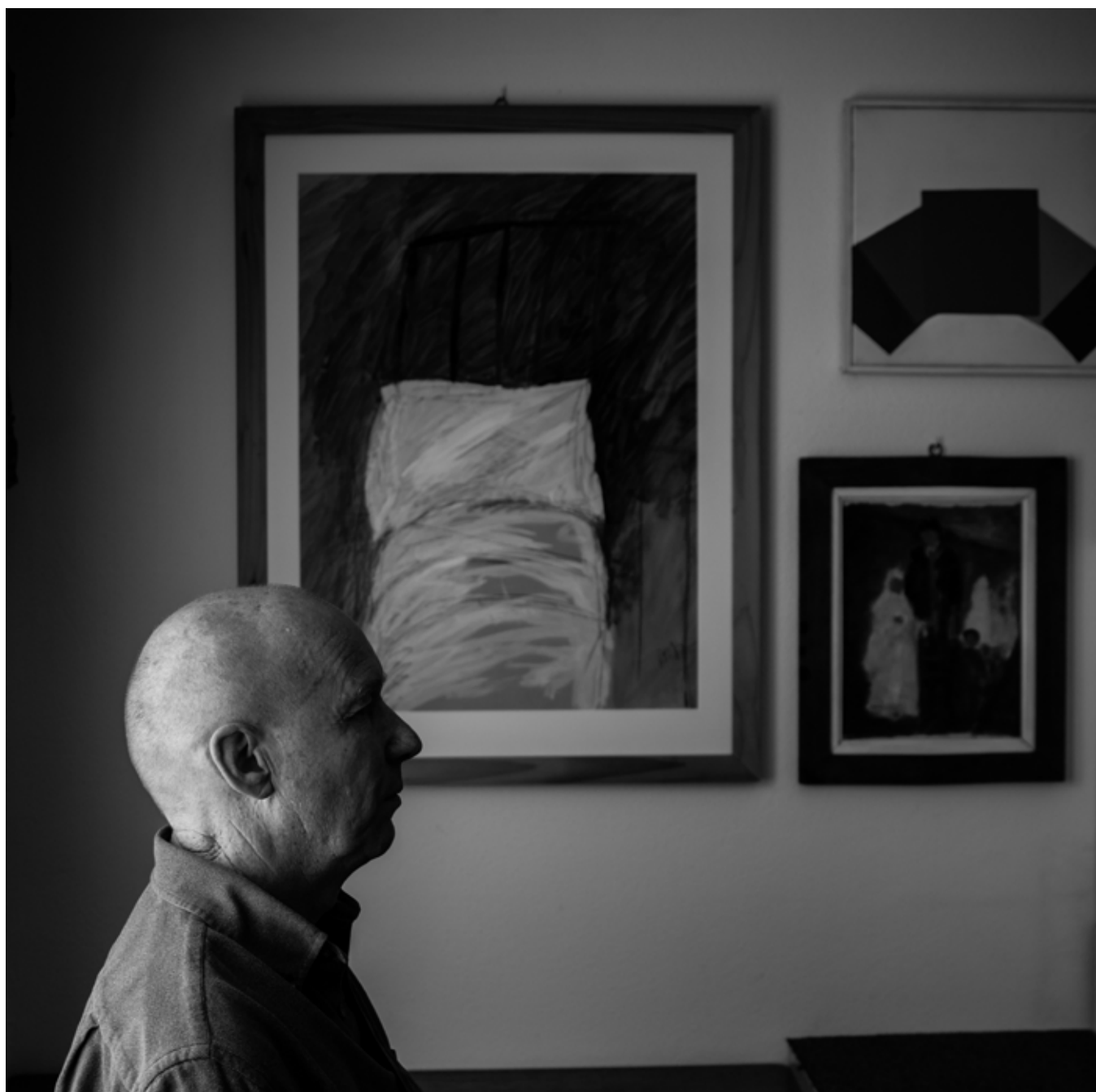
[www.brynmariemigliore.com](http://www.brynmariemigliore.com)  
[bryn.migliore@gmail.com](mailto:bryn.migliore@gmail.com)



# IL PUNTO DI VISTA

un articolo di Antonio Scopazzini

*foto © Claudia Cossu-Fomiatti*





Mi si è chiesto di aderire a Mag:, un collettivo di creativi quasi tutti diplomati presso le varie accademie e scuole d'arte di diversa identità, con indirizzi di studio più disparati.

Cercando di capire cosa unisce questo gruppo di persone dal percorso di studi un po' strabico, magari incostante, di certo non canonico, mi sono imbattuto in delle persone dal carattere aperto, quanto meno di difficile interpretazione per la visione fortemente personale che hanno delle cose.

E allora cosa unisce un gruppo di persone che usano le più disparate tecniche di espressione: dal disegno a carboncino o magari alla china su carta, per non dire dell'antica tecnica dell'encausto, o perfino il collage e non da ultimo la fotografia, sia essa paesaggistica o magari del ritratto, fino a protrarsi in una forma più artistica nel vero senso della parola? Credo sia la voglia di esprimersi, di confrontarsi, di comunicare ognuno con propri mezzi una visione personale delle cose.

Un puntino su un foglio bianco o una riga orizzontale in cielo, oppure una macchia su un prato, sono magari la rappresentazione dell'infinito bisogno di pace che ha bisogno il mondo e la riga in cielo forse il desiderio di felicità che non sappiamo cogliere? E la macchia su un prato che sia l'espressione, il segno, che di lì a poco qualcosa sbocciando sarà la continuazione della vita? Quindi cosa porta una persona a unirsi in gruppo con altre, tutte con una diversa interpretazione di un soggetto stabilito?

Forse lo stimolo ad accettare una versione diversa di una interpretazione che si pensava condivisa. Oppure è il già sapere che l'altro la pensa in modo diverso, che sia da impulso per continuare una riflessione ad individuare quanto l'idea dell'altro sia stolta, imperfetta o magari perfetta!? E cosa spinge un artista a consumare il suo sguardo davanti a una tela bianca? Per l'artista, si sa, non esistono oggetti colorati, ma solo risultati di una visione composta degli studi sull'oggetto in questione. Evidentemente il bianco, su una tela, porta con se tante sfumature e le luci che la illumina segnano delle ombre che solo lo sguardo più attento trae appaganti sensazioni. Può essere che il blu di un lago si fa metallo ed è inutile entrare nel merito. E' qui

che entra in gioco lo spirito creativo, l'artista non vede, sente!

E' dunque una sorta di sfida a capire l'altro che può spingere una persona ad aderire a Mag: e più in generale, per l'amante dell'arte non ci sono spiegazioni condivise del perché si sente attratto da quello che ad altri può sembrare superfluo o magari inconsiderato. L'arte è una sorta di pianeta a se dove il fruitore ne cerca qualcosa, spesso è quello che non c'è che lo spinge maggiormente a ricercare in altri luoghi. Uno stile di vita che necessita di soffermarsi ed esternare un'enorme curiosità, appagata da sensazioni a volte impensabili o magari ...indescrivibili! .



*foto © Claudia Cossu-Fomiatti*

# Giuli Gibelli

## SCIE NO GENDER

I sessi, sono diversi, eppure  
si confondono.

Vedo una sessualità ambi-  
valente, complessa, fragile o  
virile, a volte impacciata.

L'amore è curioso, ha toni  
fluidi, flessibili, dinamici.

Voglio libertà dagli schemi  
rigidi perché ci si sente at-  
tratti dalle persone, non dal-  
le etichette .

Come faccio a sapere cosa  
mi piacerà domani ?

[www.giuligibelli.com](http://www.giuligibelli.com)  
[facebook.com/giuli.foto](https://facebook.com/giuli.foto)  
[twitter.com/GiuliFoto](https://twitter.com/GiuliFoto)









Nata a Torino, si laurea in Giurisprudenza e svolge l'attività di avvocato.

Coltiva la sua grande passione per tutte le forme artistiche seguendo corsi di tecniche pittoriche e di scultura.

Frequenta la scuola di scrittura creativa Holden a Torino.

Nel 2009 si concede un anno sabbatico e frequenta il corso annuale di Fotografia e Fotogiornalismo all'Accademia di Belle Arti di Torino tenuto dal Professore Angelo Schwarz.

Nel 2010 lascia l'avvocatura per dedicarsi esclusivamente all'immagine.

Aprire uno studio fotografico a Lugano. Realizza lavori fotografici nel campo della moda, dell'architettura, della danza e ritrattistica.

E' iscritta alla Fédération International de l'Art Photographique, alla SBF Fotografi professionisti e foto designer svizzeri, al FotoClubLugano.

Ha tenuto mostre di fotografia personali e collettive in Svizzera e in Italia.





*Immagini del processo di ricerca / fotografie Collettivo Ingwer e Chiara Caterina  
Yara, 16 anni e Ana Paula, 46 anni / fotografie Chiara Caterina*

# Camilla Parini

## IO SONO UN'ALTRA

un progetto di Camilla Parini / Collettivo Ingwer

Il progetto nasce grazie alla collaborazione con la Fondazione Aurelio Petroni ed è il proseguimento di un primo processo di lavoro site specific sviluppato nei loro spazi e sfociato nella creazione dello spettacolo teatrale STILL LEBEN. È stato durante la preparazione dello spettacolo – una riflessione sulla figura femminile nel suo rapporto con se stessa - che il progetto "Io sono un'altra" ha iniziato a prendere vita. Con questo lavoro ho incontrato e incontro donne alle quali chiedo di raccontarsi attraverso la creazione di due autoritratti: il primo ritrae l'immagine realistica che la donna ha di sé, il secondo ritrae l'immagine di ciò che è, ma rimane nascosto.

Il corpo fotografato non è il loro, bensì il mio che metto a loro totale disposizione, come materia da plasmare per ricreare l'immagine che hanno di loro stesse.

Ogni donna si occupa di s/vestire, s/truccare, agghindare questo "corpo materia" a sua disposizione come ritiene necessario. Questo viene fatto, nel limite del possibile, attraverso l'utilizzo di indumenti, trucchi e oggetti di proprietà della donna stessa. Dopodiché è lei a scegliere il luogo dove mettere in posa il corpo e a costruirne la cornice in cui ritrarlo. A sua disposizione c'è una fotografa professionista che si occupa di scattare le foto dei due autoritratti conclusi. La fotografa si occupa inoltre di raccogliere una documentazione video di quello che avviene durante questi incontri.

Il progetto ha raccolto fino ad oggi - tra il Ticino, Milano e Salerno - gli autoritratti di 55 donne di età comprese tra i 13 e i 94 anni.

Le fotografe che stanno collaborato al progetto sono Marika Brusorio, Chiara Caterina e Martina Tritten.

Link video dell'esperienza svolta a Milano:  
[vimeo.com/147706008](https://vimeo.com/147706008)





Camilla Parini – 1984,  
Svizzera.  
Nel 2004 incontra il  
Teatro delle Radici  
(diretto da Cristina  
Castrillo Premio svizzero  
per il teatro 2014) con il  
quale inizia un percorso  
di formazione e di  
lavoro prendendo parte  
a diversi spettacoli ed  
esibendosi in diversi  
teatri, festival e rassegne  
in Svizzera e all'estero  
(Argentina, Cile, Cuba,  
Danimarca, Ecuador,  
Italia e Perù).



*Irene, 31 anni / fotografie Chiara Caterina  
Gladys, 46 anni / fotografie Chiara Caterina*

Nel 2008 si laurea come  
operatrice sociale presso  
la Scuola Universitaria  
Professionale della  
Svizzera italiana SUSPI-  
DSAS. Nel 2012 si  
diploma a Milano presso  
la Scuola di Teatro Paolo  
Grassi, all'interno del  
corso professionale di  
teatrodanza, presentando  
spettacoli in festival quali  
Torino Danza, Biennale  
Danza Venezia e Bolzano  
Danza.

Da qualche anno  
collabora con diverse  
realtà professionali  
della Svizzera italiana  
sia in ambito teatrale/  
performativo che  
cinematografico. Si  
perfeziona inoltre con  
altre realtà artistiche  
nell'ambito della danza,  
del teatro e della  
performance tra le quali  
Les Ballets C de la B,  
Wuppertal Tanztheater,  
Trisha Brown Dance  
Company, Peeping Tom,  
Nicole Seiler, Geraldine  
Pilgrim, Iris Erez e Violeta  
Luna. Nel 2013 mette  
le prime basi per la

creazione del gruppo  
artistico Collettivo Ingwer  
con il quale nel 2014,  
produce il suo primo  
spettacolo STILL LEBEN.  
Attualmente Collettivo  
Ingwer, in collaborazione  
con Azimut, sta  
lavorando alla sua nuova  
produzione "Princesses  
karaoke or something  
like that..." (semifinalista a  
PREMIO Schweiz, premio  
di incoraggiamento per  
le arti sceniche) che  
debutterà nell'aprile 2016  
in co-produzione con il  
Teatro Sociale Bellinzona.







Contatti personali:  
Camilla Parini  
+41 79 6778211  
pcamilla84@hotmail.com  
collettivoingwer@gmail.com

[www.camillaparini.com](http://www.camillaparini.com)  
[www.chiaracaterina.com](http://www.chiaracaterina.com)  
[www.marikabrusoriofotografia.com](http://www.marikabrusoriofotografia.com)  
[www.facebook.com/iosounaltra](https://www.facebook.com/iosounaltra)



*Maria Luisa, 70 anni / fotografie Chiara Caterina  
Noemi, 28 anni / fotografie Chiara Caterina*





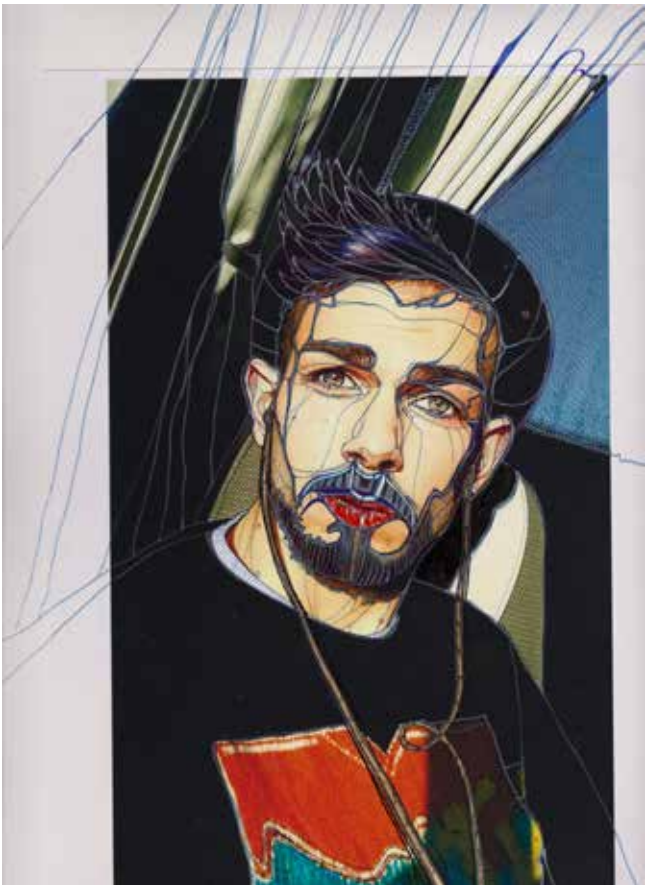


# Shendra Stucki

Shendra Stucki: Nata in Australia nel 1987; cresciuta nella Svizzera Italiana; diplomata in Vallese nel 2010 con un semestre svolto in California nel 2009. Inizia a girare con il suo lavoro di diploma in diverse nazioni europee tra cui Italia, Slovenia e Repubblica Ceca e nel frattempo comincia ad essere conosciuta anche nella sua nazione. A fine 2014 decide di lasciare la Svizzera e trasferirsi a Berlino(D) con l'intenzione di vivere da artista. In agosto 2015 si trasferisce a Praga (CZ) dove vive e lavora.

Conosciuta per le installazioni create con cavi elettrici, per i suoi palloncini neri e per la sua personalità eccentrica e coinvolgente, si sposta per cercare un luogo in cui stare bene e fondare la sua base di divulgazione di emozioni.

Per lei l'arte è comunicazione, è condivisione di pensiero attraverso la creatività. È la parte più bella dell'essere umano, propria ad ognuno di noi e esattamente per questo motivo dovrebbe essere alla portata di tutti. Il suo obiettivo in Repubblica Ceca, oltre a vivere della sua arte, sono quelli di sensibilizzare l'interesse verso i giovani artisti che sono carichi di





www.shendrastucki.ch

SHENDR ART

SHENDRART.BLOGSPOT.CZ



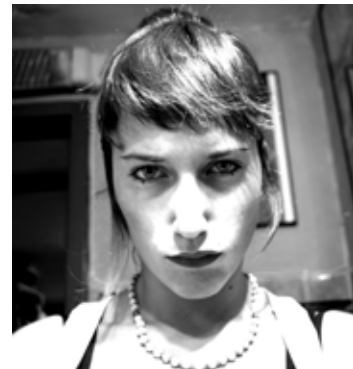
VIDEOS Performance-shirts  
LIGHTS Canvas COMPOSITIONS  
art  
ideas MURALS  
PUBLICATIONS  
Collages EXHIBITIONS  
INSTALLATIONS  
PHOTOS  
DESIGN  
PAGE



megafoni e vogliono urlare i colori delle diverse sfumature del mondo. Considerando soprattutto che i giovani artisti agiscono, spesso, per un bisogno vitale e quindi acquisendo un grado emotivo altissimo, con questo l'arte parla da sola!

Non solo gli artisti, ma l'essere umano è sensibile alle emozioni in generale, solo che l'arte si sta perdendo fra lustrini e superficialità, concetti assurdi e estremismi che vanno di moda, per questo la massa non se ne interessa.

Shendra ha quindi l'idea di fondare un centro d'arte, dove coinvolgere artisti giovani o talenti mai valorizzati, per permettere a chiunque di avere il coraggio di esprimersi. Dove insegnare ai bambini come creare da ogni cosa che li affascina qualcosa che amano. Dove sensibilizzare al riciclaggio e alla natura, in un paese dove ancora non si ricicla l'alluminio. Vorrebbe ricordare alla gente che ognuno ha qualcosa da dire ed è normale esprimersi e ascoltare gli altri.



Shendra Stucki  
[www.shendrastucki.cz](http://www.shendrastucki.cz)  
[shendrant.blogspot.ch](http://shendrant.blogspot.ch)  
[faigirarelacultura.ch/category/nuovi-circuiti](http://faigirarelacultura.ch/category/nuovi-circuiti)  
[me@shendrastucki](mailto:me@shendrastucki)



# Susanna De Angelis Gardel



Info@susidea.com  
www.susidea.com



Susanna De Angelis Gardel nasce e passa l'infanzia a Roma.

Si trasferisce in seguito a Milano dove si laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne.

Dal 1982 risiede a Lugano e dal 2006, autodidatta, inizia a dipingere nell'ambito figurativo.

La sua prima Personale "Creatures", nello Spazio Artistico di BSI a Lugano nel Marzo 2012 e tra le Collettive, "Patchwork" presso la Must Gallery sempre a Lugano, nel Dicembre 2014.

Nel Maggio 2015 inaugura un suo Spazio dove lavora ed espone le sue opere.

In quell'occasione presenta i suoi nuovi quadri, frutto del lavoro degli ultimi tre anni dal titolo: "Creatures 2".

"La prima produzione "Creatures" nasceva dalla mia passione per gli animali che da sempre mi comunicano: bellezza, perfezione ed energia. La scelta di ritrarre, a grandi dimensioni, le creature più maestose ed affascinanti del nostro Pianeta, come le tigri, i leoni, gli elefanti, le zebre, i leopardi, i ghepardi, i gorilla ecc.

derivava dal desiderio di varcare, almeno con la fantasia, la barriera di mistero e inaccessibilità che

inevitabilmente si frappone tra loro e l'essere umano. La fonte di energia, il "sentire" scorreva in me fin dalle prime tracce a matita, ma diventava più forte man mano che completavo l'immagine col pennello fino alla definizione dello sguardo.

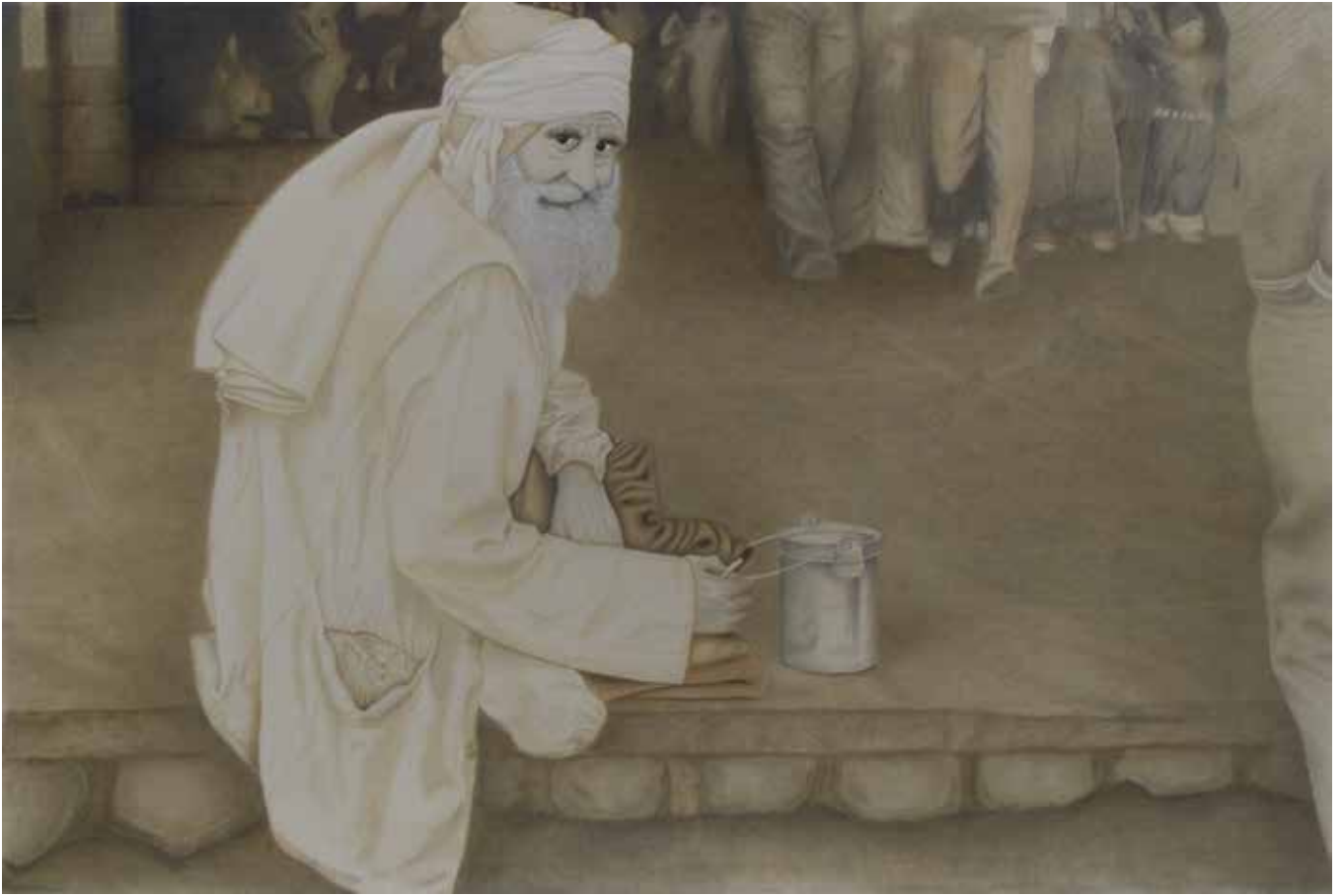
Gli occhi, sì, sempre dipinti per ultimi perché mi danno la sensazione di "donare" un'anima alla tela. C'era uno scambio tra me e l'animale: lui mi mandava energie cariche di forza, fierezza e perfezione, mentre io, idealmente, penetravo in lui ed era come se stessi dipingendo me stessa.

Sapevo, comunque, che il ritrarre animali sarebbe stato un passaggio e che mi sarei spostata su soggetti umani. Ho intitolato questa seconda produzione "Creatures 2".

Tutti i miei soggetti nascono da una minuziosa ricerca tra migliaia di scatti fotografici che, come nell'altra produzione, provengono da viaggi fatti in giro per il mondo.

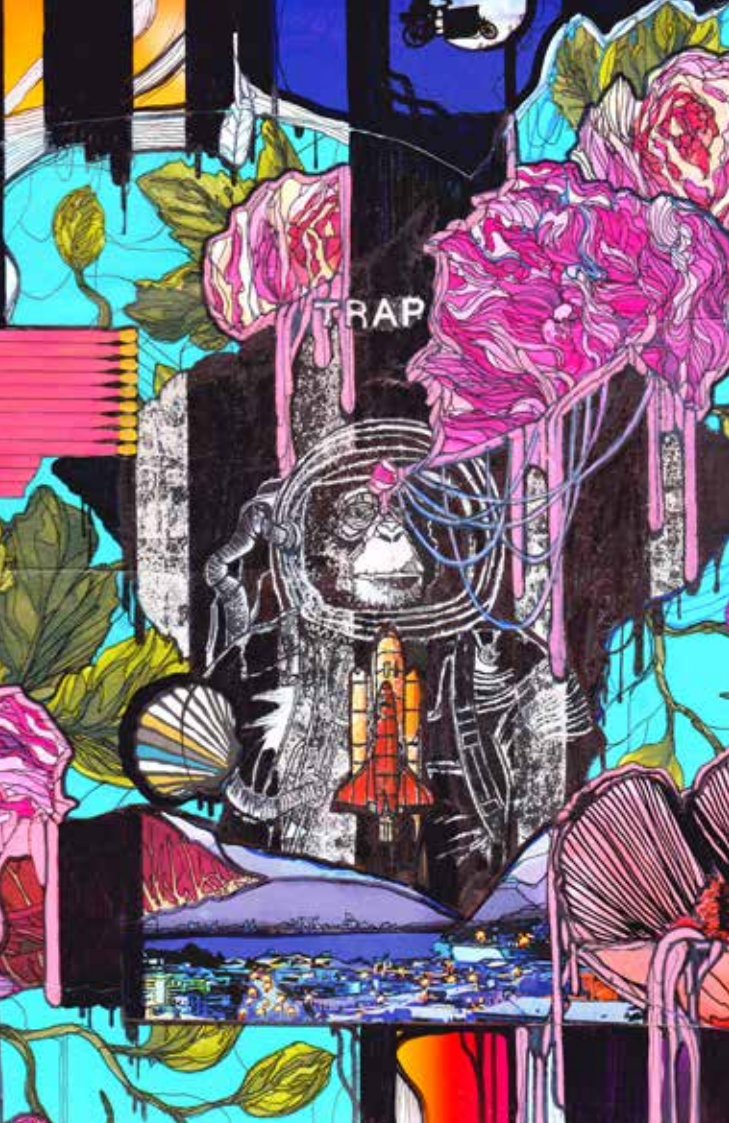
Sento sempre molto intorno a me la presenza del Creato e in qualche modo devo contattarla: i modi sono, e saranno anche in futuro, sempre i miei soliti: rispetto, amore, taglio fotografico.











# Moög

## **PROGETTO EDITORIALE**

---

Claudia Cossu Fomiatti

## **PROGETTO GRAFICO**

---

Timothy Hofmann  
VISUAL ARTS

[www.timothyhofmann.com](http://www.timothyhofmann.com)  
[hello@timothyhofmann.com](mailto:hello@timothyhofmann.com)

copertina di Shendra Stucki  
retrocopertina di Timothy Hofmann

## **STAMPA**

---

Hansel sagl

Via C. Ghiringhelli  
6500 Bellinzona

[www.hanselsagl.com](http://www.hanselsagl.com)

## **CONTATTA MAG:**

[magmagazine13@gmail.com](mailto:magmagazine13@gmail.com)  
[www.mag13.ch](http://www.mag13.ch)



# L'EVOLUZIONE DELLA STAMPA CAMBIA IL MODO DI COMUNICARE

UN GRUPPO DI  
PROFESSIONISTI  
CON ESPERIENZE  
DI ANNI  
NELLA STAMPA  
TRADIZIONALE,  
DIGITALE E NELLA  
COMUNICAZIONE.

PASSIONE  
E KNOW-HOW  
PER OFFRIRE IL  
MIGLIOR SERVIZIO  
POSSIBILE, SIA  
AGLI OPERATORI  
DEL SETTORE  
GRAFICO, SIA AI  
CLIENTI FINALI.

CONSULENZE  
MIRATE PER LA  
COMUNICAZIONE  
AZIENDALE  
E LA STAMPA.

UN SERVIZIO  
PUNTUALE,  
EFFICACE  
E CHIARO.



UN CAST ECCEZIONALE CON  
UN PARCO MACCHINE UNICO

# HANSELSAGL

A D V E R T I S I N G . M A R K E T I N G . P R I N T I N G .

